



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo Statale N. 12 Borgo Faiti
04100 – B.go Faiti (LT) – Via Frangipane snc
C.F. 91124390591 –C.M. LTIC84900N

Tel. 0773 258792 – Fax 0773 1871355 -- ltic84900n@pec.istruzione.it
ltic84900n@istruzione.it – <http://www.icborgofaiti.edu.it>



PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIMA SEZIONE

ANAGRAFICA

Istituzione Scolastica: IC n° 12 di B.go Faiti - Latina

Codice meccanografico *C.M. LTIC84900N*

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e Nome **Ponticiello Maria**

Telefono Tel. 0773 258792

Email ltic84900n@istruzione.it.

COMITATO DI MIGLIORAMENTO

NOME	Ruolo nell'organigramma	Ruolo nel team di miglioramento
Ponticiello Maria	D.S.	Responsabile del piano
Cardone Cristina	Secondo collaboratore	Componente Team
Siracusa Antonella	F.S. PTOF	Componente Team
Casinelli Lorenza	F.S. Scuola e Territorio	Componente Team

SCENARIO DI RIFERIMENTO (breve sintesi)

Informazioni essenziali per la scelta del piano di miglioramento	
Il contesto socio-culturale in cui è inserita la scuola (sintesi)	<p>L'Istituto si articola su 7 plessi: 4 Primaria, 4 Infanzia, 2 Secondaria di I grado con una sezione dislocata nel plesso di Borgo Grappa.</p> <p>L'I.C. n° 12 con sede centrale a B.go Faiti è stato istituito a Settembre 2012 accorpando plessi piuttosto distanti fra loro e situati in borghi diversi (Isonzo, Grappa, San Michele, Faiti). La peculiarità di questo istituto risiede nel fatto che tutti i plessi costitutivi erano sedi distaccate di scuole diverse del Comune di Latina. Questa situazione, inizialmente, non ha contribuito alla costruzione immediata di un'identità unitaria, ma nel corso degli anni si sta dimostrando una ricchezza data dall'unione di realtà diverse.</p> <p>Gli alunni stranieri che frequentano l'Istituto sono in aumento e sono essenzialmente figli di immigrati presenti nel territorio per esigenze lavorative.</p>
Organizzazione generale dell'I.C. n°12	<p>Nel corso degli anni si sono avvicinati più Dirigenti Scolastici di cui una reggenza; questa situazione, unita alla "giovane età" dell'Istituto ha inciso profondamente nel processo di costruzione di una identità unitaria.</p> <p>L'attuale Dirigente ha dimostrato di avere un quadro piuttosto chiaro dei traguardi da raggiungere e delle azioni da intraprendere, sia dal punto di vista didattico che amministrativo/organizzativo. Da subito ha adottato uno stile di leadership partecipativo che incoraggia il personale all'assunzione e condivisione delle responsabilità creando una leadership diffusa che rappresenta una delle priorità della scuola, insieme alla crescita professionale del corpo docente e il miglioramento della condivisione di pratiche didattiche.</p> <p>Il corpo docente, è nel complesso stabile ed è composto da più di 100 unità. La scuola secondaria consta di sole 2/3 sezioni ed è pertanto caratterizzata da "spezzonisti" non stabili che ovviamente non consentono un lavoro continuativo. Il personale ATA è composto da 17 unità oltre al Direttore Dsga.</p>

	<p>L'incremento degli strumenti tecnologici ha creato sistemi di condivisione e comunicazione immediati, nonché la promozione di una didattica innovativa basata sulle TIC.</p> <p>Il Ds si avvale di 2 collaboratori, di 9 fiduciari di plesso e di docenti con incarichi organizzativo-didattici. L'organigramma è corredato da funzionigramma e diffuso in tutti i plessi nonché sul sito (vedi organigramma allegato al PTOF).</p> <p>I fiduciari di plesso svolgono una funzione importantissima nella risoluzione dei problemi locali e nel raccordo con il DS e la sede centrale.</p>
<p>La didattica e il lavoro in aula</p>	<p>Le relazioni tra alunni e docenti sono complessivamente positive. Si realizzano numerose attività attente alle esigenze</p>

	<p>educative del gruppo di appartenenza e ai diversi ritmi di apprendimento degli alunni. Non si trascura la promozione dell'eccellenza e l'attenzione all'inclusività.</p> <p>Il clima relazionale tra pari e tra docenti e alunni risulta essere positivo e qualora insorgano situazioni problematiche, la scuola interviene con tempestività.</p> <p>La qualità della relazione educativa docente-alunni, riveste un ruolo di primaria importanza ed è caratterizzata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi dei bisogni formativi degli alunni, tramite l'osservazione, l'ascolto, somministrazione di test; - progettazione e realizzazione di percorsi rispondenti ai bisogni formativi ed al contesto socio-culturale di appartenenza; - centralità dell'alunno nei processi di insegnamento-apprendimento; - utilizzo di metodologie e strategie didattiche diversificate atte a perseguire gli obiettivi, come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - Doing by doing - Cooperative learning - Tutoring <p>L'ampliamento dell'offerta formativa si concentra sulla progettazione di attività capaci di coinvolgere gli alunni su tematiche legate alla storia del proprio territorio, al potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza e alla promozione delle competenze e dell'identità di ciascun alunno.</p> <p>La scuola ha definito con le famiglie un patto educativo di corresponsabilità.</p>
<p>La scuola e il territorio. Rapporti con enti esterni</p>	<p>Va sottolineata l'importanza della relazione tra Scuola, Enti e associazioni territoriali, in quanto il rapporto ormai consolidato tra comunità scolastica e territorio contribuisce ad arricchire l'offerta formativa delle scuole e, nello stesso tempo, tende a valorizzare le tradizioni e l'attaccamento di ogni cittadino alle proprie radici. Le molteplici occasioni di incontro con le associazioni, gli Enti, i team di progettazione, stimolano iniziative e integrazione-scambio di idee, conoscenze, delineando un ambiente ad alto tasso di comunicazione e di dialogo interprofessionale. Il piano dell'offerta formativa agevola il rapporto della scuola con l'esterno, missione che deve essere sempre improntata alla chiarezza e trasparenza, con precise informazioni all'utenza su ciò che sarà realmente fatto dalla Scuola durante l'anno scolastico. Nel corso degli anni si sono svolte varie attività in collaborazione con Polizia Postale, Corpo Forestale dei Carabinieri, la Polizia di Stato e i Carabinieri locali.</p>

--	--

SECONDA SEZIONE

ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

1) PUNTI DI PARTENZA GENERALI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO DESUNTI DAL RAV

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità. Il miglioramento è un processo dinamico, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica; è un percorso di pianificazione e di sviluppo di azioni educative e didattiche. Il Piano di Miglioramento è finalizzato al raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

La linea strategica del piano mira ad attuare una didattica più efficace in termini di successo formativo dell'alunno. Il Piano di miglioramento è volto a intervenire sulla formazione/autoformazione dei docenti e sulle loro strategie didattiche e di comunicazione con gli alunni ma anche con le famiglie.

Il piano mira, quindi, a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento al di sotto delle loro potenzialità e intraprendere un percorso di conoscenza delle stesse.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> -Attenzione alle problematiche di apprendimento. -Alto numero di attività/progetti curricolari proposti. -Collaborazione tra i docenti dei vari plessi. -Utenza collaborativa. - Realizzazione di progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirano alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> -Scarsa formalizzazione delle attività proposte e svolte -Minima apertura pomeridiana per attività varie (di recupero/potenziamento) -Scuola secondaria di sole 7 classi.

2) RELAZIONE TRA RAV E PDM

Il piano di miglioramento proposto: "La scuola di tutti e di ciascuno" si collega prevalentemente con i seguenti obiettivi del RAV a loro volta si intersecano i tra loro:



PROGETTO DEL PIANO

TITOLO : “ Una scuola per tutti e per ciascuno”

Per sviluppare una pratica e una cultura inclusiva a partire dal singolo alunno e consolidare il senso di comunità

Responsabile del Progetto	Prof.ssa Ponticiello Maria
Data prevista di attuazione	2020- 2023
Livello di priorità	Alta
Componenti del gruppo di Accoglienza da nominare	

PREMESSA: PER UN LINGUAGGIO COMUNE

Il progetto "Una scuola per tutti e per ciascuno" dunque inclusiva, si basa su un concetto di accoglienza inteso in un senso via via più ampio:

- a) dell'alunno come individualità: conoscenza dell'allievo e sollecitazione e integrazione delle sue diverse intelligenze/attitudini/saperi, stili di apprendimento e stili cognitivi fra loro;
- a) dell'alunno nel gruppo (classe e non): riconoscimento delle diversità fra alunni e loro inclusione nel gruppo ;
- c) delle diversità di pensiero dei docenti: integrazione del lavoro dei singoli docenti nella costruzione di una progettazione unitaria della scuola come comunità scolastica che interagisce con il territorio.
- d) dell'acquisizione della cittadinanza europea, anche attraverso lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze digitali, in modo gradualmente più autonomo e responsabile.

Si ritiene inoltre opportuno chiarire inoltre alcuni concetti in modo da condividere un linguaggio comune per una più efficace didattica inclusiva.

Inclusione: processo di cambiamento culturale e organizzativo che presume lo sforzo di tutti gli attori coinvolti nel contesto educativo e sociale che amplia un concetto di 'integrazione' focalizzato sul problema di come un singolo bambino, o un gruppo di bambini, può 'adattarsi' ad una scuola o una classe e si concentra sulla necessità di una radicale trasformazione sociale, culturale, pedagogica e curricolare della vita della scuola, così come della sua organizzazione fisica.

Ambiti di diversità: Nella scuola, affinché ci sia inclusione, devono essere riconosciute e integrate le individualità dei singoli tra loro e con le risorse del proprio territorio e di quello più ampio.

Concetto di competenza: capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze, abilità e capacità personali (sociali, metodologiche) in un determinato contesto.

Concetto di apprendimento significativo: apprendimento che sollecita le proprie risorse, intese come potenzialità.

Concetto di compito AUTENTICO: SITUAZIONE-PROBLEMA diversa da quella decontestualizzata "tradizionalmente disciplinare" presente nell'insegnamento scolastico, ma più vicina al vissuto degli alunni e quindi maggiormente motivante.

1) FASE DI PLAN

Descrizione del progetto, problematiche.

Competenze chiave

maggiormente da sviluppare:

- imparare a imparare
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa

Tale progetto si basa sul riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i propri bisogni speciali. L'inclusione deve rappresentare un processo in cui gli alunni a prescindere da abilità, genere, linguaggi, origini etniche o culturali possono essere ugualmente valorizzati e avere uguali opportunità a scuola.

Risultati attesi in base alle risorse:

	<p>1. Sviluppare pratiche inclusive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● programmare e realizzare incontri di lavoro dei docenti per classi parallele o per ambiti disciplinari, (eventualmente compresa la Scuola dell’Infanzia). Tali incontri saranno tesi alla realizzazione di alcune unità di lavoro trasversali per competenza, in base ai bisogni maggiormente rilevati nella classe; ● Progettare e realizzare COMPITI AUTENTICI (unità di apprendimento) anche in apprendimento cooperativo e/o collaborativo e con una metodologia laboratoriale. ● Potenziare la comunicazione e la cooperazione tra docenti anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (come: uso del Sito, o anche <i>Google Drive</i> e <i>Google Apps for education</i>) ● Attivare progetti e iniziative portanti come ad es., <i>L'orto a scuola</i>, laboratori teatrali/musicali, <i>Mathesis</i> etc previsti dal PTOF; ● Aggiornare e migliorare sistematicamente il sito della scuola nella sezione dedicata alla didattica. <p>2. FORMALIZZARE “politiche inclusive”:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Elaborare ed utilizzare schede/questionari di valutazione/autovalutazione utili a rilevare le esigenze formative dell'alunno e il grado di inclusività dell'istituto; ● Elaborare indicatori di <i>qualità dell'inclusione</i>. <p>3. Creare culture inclusive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Favorire la partecipazione di famiglie ed enti esterni o associazioni; ● Corso di aggiornamento/autoaggiornamento; ● Organizzare iniziative pubbliche.
<p>Destinatari diretti e indiretti del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Alunni ● Famiglie ● Docenti ● Enti/Ass. del proprio territorio e di quello più ampio

ATTIVITÀ	OBIETTIVI (Risultati attesi)	INDICATORI	TARGET (valore atteso)	Risultato raggiunto (valore effettivo)
1)aggiornamento/autoaggiornamento sulla didattica inclusiva anche on line	Output -sviluppo professionale dei docenti -UA centrate su compiti autentici	Numero delle u.a. (unità di apprendimento) innovative	Docenti	Innovare la progettazione didattica
	Outcome - Interventi di formazione con frequenza a corsi anche on line - attivazione di processi di ricerca-azione che preveda collaborazione e condivisione tra i docenti anche attraverso il sito	Numero di incontri e riunioni tematici.		
2)Accoglienza degli alunni (conoscenza e riconoscimento)	Output A – classi iniziali (prime) B- nuove iscrizioni in corso d'anno C-Situazioni varie Per A-B: realizzazione di protocolli/progetti di accoglienza integrati dalle schede di osservazione dell'alunno (tra cui stili cognitivi) anche con l'intervento di famiglia e/o Enti esterni. Per C: realizzazione di attività didattiche per migliorare le seguenti aree: -comunicativo-relazionale -educativo-didattico -sociale - <u>Creazione di un Gruppo Accoglienza</u> coordinato dalla FS Inclusione e Sostegno per la stesura di schede/documentazione utili alla conoscenza dell'alunno(come BES e non) condivisa fra tutti i docenti. - Elaborazione di criteri di individuazione alunni con B.E.S.	Numero di schede/ progetti/ protocolli prodotti relativi alle attività Eventuale revisione del PDP e del PEI	Docenti, alunni famiglie Enti	Migliorare l'organizzazione e la qualità dell'accoglienza
	Outcome -Coordinamento fra attività del Gruppo Accoglienza e attività A-B-C	Numero di incontri o contatti e loro produttività		
	Output Realizzazione di attività su compiti autentici (definizione di un contesto, utilizzo di	Numero delle u.a. (unità di apprendimento) innovative	Docenti e alunni	Innovare la progettazione didattica

<p>3)Didattica inclusiva (anche per le eccellenze)</p>	<p>documenti, soluzioni aperte), attraverso tecniche attive: - Simulative (role play, copioni, ...) - Analitiche (studi di caso /autocaso / autobiografie) - Problematiche (situazioni critiche / incident, ...) - Proattive (brainstorming, progetti, ...) - Relazionali (cooperative learning, peer tutoring) - Operative</p> <p>- Sviluppo di competenze degli alunni a partire dalle loro reali potenzialità comprese quelle chiave di cittadinanza come: * imparare a imparare * competenze sociali e civiche * spirito di iniziativa</p> <p>- Attuazione di esperienze di apprendimento meta-cognitivo</p> <p>-Riorganizzazione del tempo-scuola</p>	<p>-cambiamento organizzativo</p>		
	<p>Outcome</p> <p>-Attività laboratoriale in classe -Applicazione delle metodologie indicate -Lavoro individualizzato/personalizzato -Partecipazione dei genitori ad attività ed eventi</p>	<p>Numero di incontri e riunioni tematici.</p>	<p>Docenti alunni famiglie e territorio</p>	
<p>4)Verifica e valutazione</p>	<p>Output Per gli alunni -miglioramento del rendimento nelle diverse discipline; -miglioramento della socializzazione nel gruppo classe; -miglioramento nella partecipazione alle attività didattiche; -contributo dell'alunno alla realizzazione di elaborati scritti e pittorico-grafici.</p> <p>Per la progettazione della scuola -questionari e discussioni; -Proposte miglioramento; -Rispetto tempistica.</p>	<p>-Risultati test/prove/questionari in relazione alla situazione di partenza -Miglioramento dei processi di valutazione e autovalutazione dell'alunno e dell'insegnante</p>	<p>Docenti e alunni</p>	

Realizzazione di prove autentiche	Tutti i docenti	Giugno	x	x	x	x	x	x					x	x	x
Verifica e valutazione parziale progetto	DS Gruppo Accoglienza	Giu/Luglio						x	x						
Organizzazione tempo-scuola	-Ds -Gruppo Accoglienza -Collaboratori del DS	Settembre										x			
Raccolta delle attività didattiche sul sito	FS TIC	Giugno	x	x	x	x	x	x				x	x	x	x
Tenuta del Diario di Bordo	FS inclusione	Giugno	X	X	X	X	X	X				x	X	X	X
Progettazione del PDM	Comitato RAV-Miglioramento	Giugno 2020	X	X	X	X	X	X						X	X

A giugno 2023 si opererà una prima verifica delle attività, si puntualizzeranno i miglioramenti e dunque partirà una nuova riprogettazione che sarà effettuata più o meno con le stesse scadenze previste nella suddetta tabella.

BUDGET

Sulla base delle risorse disponibili, il possibile budget dovrà tener conto dei seguenti parametri:

	Costo Unitario/ora	Numero di unità/QUANTITÀ'	SPESA complessiva
PERSONALE docente Progettazione e attuazione	17,5 €/ora	800	8750
Collaboratori scolastici	12,50 €/ora		
Amministrativi	14,50 €/ora		
CONSULENZA	50 €/ora	20 ore + 20 ore nei 3 anni	
ACQUISTO BENI Software	30 euro	6	180
Tablet	150 €	50 (5 per plesso) per primaria e secondaria	7500
Materiale di facile consumo		Per 5 plessi	2500
SPESE DIRETTE			
TOTALE			

2) Fase di DO - REALIZZAZIONE

Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan") :

In riferimento alla pianificazione riportata nella fase di **plan** ne consegue:

	MODALITÀ' DI ATTUAZIONE
1) Aggiornamento/autoaggiornamento sulla didattica inclusiva	Attraverso modalità on –line con il coinvolgimento di esperti esterni se il budget è disponibile si effettuerà uno step di aggiornamento o autoaggiornamento capace di focalizzare il problema, condividere un linguaggio comune, ricercare soluzioni possibili, si cercherà di focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti: -Formulare descrittori per individuare alunni con B.E.S. ed eventualmente rivedere l'impostazione del PDP -Formulare questionari di rilevazione sulle esigenze formative di tutti gli alunni centrati non solo sulle acquisizione delle discipline di studio (rilevando anche stili cognitivi e di apprendimento ecc) <u>- Autoriflessione sugli stili di insegnamento e condivisione della stessa.</u>
2) Accoglienza degli alunni	Il gruppo Accoglienza in questo a.s. dovrà: - somministrare questionari di conoscenza degli alunni - accogliere le famiglie nella disponibilità del dialogo e alla collaborazione in vista di un percorso di studi e di orientamento.
3) Didattica inclusiva (anche per le eccellenze)	Applicazione delle metodologie individuate con <u>particolare attenzione all'uso delle TIC</u>
4) Verifica e valutazione	Osservazioni dei docenti Prove diversificate Raccolta informazioni Questionari Elaborazione di un quadro conoscitivo dell'alunno Incremento delle competenze dell'alunno Verifica sugli alunni Prove di vario tipo (diversificate) per rilevare competenze (disciplinari e non) apprese Discussioni in classe Osservazioni sistematiche Valutazione degli alunni -livello di promozione dell'autoconsapevolezza e della conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà Feedback sul grado di inclusione nel gruppo

3) Fase di CHECK – MONITORAGGIO

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o possibilità di ulteriori miglioramenti relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

	MODALITÀ' DI ATTUAZIONE/AZIONI/PUNTI DI ANALISI
Aggiornamento/autoaggiornamento sulla didattica inclusiva anche attraverso modalità on line	-Questionario docenti -Discussioni
Accoglienza degli alunni	-analisi dell'efficacia e della funzionalità del materiale prodotto rispetto allo scopo
Didattica inclusiva (anche per le eccellenze)	-raccolta e analisi del materiale prodotto dagli insegnanti (UA o Attività)
Verifica e valutazione del progetto di Miglioramento	<u>Verifica in itinere:</u> -Questionari per docenti e famiglie sull'andamento generale del progetto

	Valutazione finale : Feedback (anche informali) sul grado di inclusione promosso Analisi del diario di Bordo da parte del Gruppo Accoglienza Diffusione e/o pubblicazione dei prodotti Eventuale organizzazione di eventi/momenti finalizzati all'inclusione.
--	--

Il monitoraggio delle azioni è costante e finalizzato ad individuare :

- i vantaggi conseguiti/conseguibili,
- le difficoltà riscontrate nella realizzazione,
- i punti di debolezza rilevati nell'avvio delle attività

In particolare si dovrà rilevare...

- se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista;
- se le risorse messe a disposizione (finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto e se sono sufficienti;
- se i destinatari sono quelli previsti e se stanno traendo beneficio;
- se i prodotti realizzati rispecchiano in quantità e qualità quanto pianificato;
- se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto;
- se è necessario intervenire per ribadire l'esigenza di essere coerenti con le specifiche di progetto;
- se si deve cambiare qualcosa nelle modalità di attuazione;
- se è necessario modificare il progetto/programma originario per tenere conto delle specificità delle condizioni esistenti;
- se, considerate le informazioni precedenti, il progetto sarà effettivamente portato a termine ed entro quanto tempo.

4) Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

(Descrivere le modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o necessità di miglioramenti)

Segue la fase di monitoraggio e prevede:

- incontri periodici del Gruppo per l'Accoglienza finalizzati all'aggiornamento dello stato di avanzamento dell'attività del progetto o anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e dell'approccio complessivo, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo finale del progetto;
- analisi delle criticità emerse nelle fasi di attuazione del progetto;
- elaborazione di soluzioni per sopperire alle criticità emerse e per consentire di raggiungere l'obiettivo finale.